

Dal 5 al 9 marzo una serie di appuntamenti con finale al Dal Verme. Tra i protagonisti Carlo Mazzarella e Toni Servillo

## A Milano il dialetto diventa un Festival: è "Volgar Eloquio"

**MILANO** - (e.cri) La Lombardia riscopre il dialetto (non solo quello padano) e dedica al "volgar eloquio" un festival che porterà nei luoghi simbolo della Milano d'un tempo studiosi, artisti e poeti come Toni Servillo, Marco Paolini, Davide Van De Sfroos, Tonino Guerra, Franco Loi e Giulia Lazarini. Un viaggio nella tradizione dialettale italiana che è stato organizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano. Presentato ieri al Pirellone, l'evento si intitola

proprio "Volgar Eloquio" ed è in programma dal 5 al 9 marzo. Ventidue gli avvenimenti che arricchiscono la locandina del festival: tra gli spettacoli più attesi il recital su brani partenopei dell'attore napoletano Toni Servillo (il 9 alla Basilica di San Marco), quello di Franco Branciaroli dedicato al dialetto lombardo (sempre a San Marco) e quello di Marco Paolini che porterà al Teatro Dal Verme brani dell'area veneto friulana. Al Teatro Strehler andrà anche in scena una non stop di poesia dialettale

con autori del calibro di Tonino Guerra, Franco Loi e Achille Serrao. E poi Antonella Ruggiero il 9 marzo celebrerà, anche se in ritardo di un giorno, la festa della donna con un concerto riservato alle detenute di San Vittore che eseguirà canzoni tradizionali. Di musica dialettale parleranno in una lezione spettacolo all'università cattolica lunedì 9 Davide Van De Sfroos, Patrizia Laquidara, Taranta Power e Teka P "per spiegare - ha detto uno degli ideatori del Festival, Franco Brevini, che inse-

gna Letteratura italiana all'Università di Bergamo ed è uno dei maggiori studiosi di letteratura dialettale nel nostro Paese - come mai hanno preferito sostituire "I love you" nelle canzoni con frasi tipo "te voj ben". Alla sera poi tutti i protagonisti saranno in concerto al Teatro Dal Verme. Ed è questo (biglietto a cinque euro) l'unico appuntamento a pagamento dell'intera rassegna. Ci saranno anche appuntamenti per i bambini sulla commedia dell'arte, una lezione spettacolo di Ferruccio Soleri, che ha reso l'Arlecchino

del Piccolo famoso in tutto il mondo, un excursus sugli scrittori della linea lombarda da Carlo Porta, ad Alessandro Manzoni, passando per Giuseppe Parini e Delio Tessa. L'idea del festival è nata dalla Regione Lombardia (oltre 400 mila euro i finanziamenti), che sui beni culturali immateriali come appunto è il dialetto ha recentemente approvato una legge: «La nostra Regione - ha spiegato l'assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie Massimo Zanello - è la prima ad approvare una legge che tutela e sostiene i beni culturali immateriali».



Due grandi del nostro teatro: Ferruccio Soleri e Carlo Mazzarella (foto New Press)

